Martedì 29 Ottobre 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 258

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Ai cortesi signori Associati di Città e Provincia.

Essendo ormai al penultimo mese dell'anno 1901, la sottoscritta Amministrazione prega tutti i Soci a mettersi in regola, mandando il saldo, a mezzo di cartolina o vaglia postale, a tutto dicembre. Ed insta vivamente presso que' Soci, che sono in arretrato degli scorsi anni, a corrispondere finalmente alle tante eccitatorie ricevute.

L'Amministrazione della « PATRIA DEL FRIULI ».

La legge sul divorzio.

In un comunicato officioso, l'*Agenzia Italiana* dichiara che le notizie pubblicatesi intorno al progetto di legge sul divorzio, che si dice pronto e del quale si danno i particolari, sono inesatte.

Il progetto non è ancora concretato; perciò qualsiasi notizia relativa al medesimo non può essere che una semplice induzione.

Le nostre monete.

Prossimamente verrà bandito un appalto per la trasformazione di 30 milioni di monete di rame in altrettante di nichelio. A questa gara potranno prendervi parti tanto le ditte italiane quanto le straniere.

— In seguito a lagnanze e reclami pervenuti al ministero, specialmente da varie Camere di Commercio, circa l'attuale biglietto da 25 lire troppo piccolo e difettoso: Di Broglio ha ordinato un nuovo tipo di biglietto, il cui campione approvato dal Consiglio Superiore delle carte e valori, è già a Torino.

Verrà stampato prontamente e messo subito in circolazione.

Dopo l'arresto di Musolino

Il brigante è tranquillo.

Telegrafano da Reggio Calabria 28: La notte scorsa alla stazione di Catanzaro ho visto il comm. Doria, il quale mi assicurò che trovò Musolino in quelle carceri sempre tranquillo e che era anche riuscito a fargli indossare l'abito da recluso.

Gratificazioni ed onorificenze ai carabinieri.

Roma, 28. — Il comando dell'arma dei carabinieri ha fatto proposta al Ministero dell'interno di concedere una gratificazione di 100 lire al carabiniere Antonio Laserra ed un'altra pure di lire 100 all'appuntato Americo Feliziani, per la cattura del bandito Giuseppe Musolino.

Avendo poi ambedue sostenuto una colluttazione, furono proposti anche per la medaglia di bronzo al valore.

Il tenente dei carabinieri Levrero venne segnalato al Ministero come degno di un'onorificenza per la esatta disposizione del servizio di pubblica sicurezza e per avere operato in modo da constatare rapidamente l'identità del famigerato brigante.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 ottobre a L. 102.80.

Boeri fucilati dagli inglesi

Altri boeri esiliati.

Londra, 28. — Si telegrafa da Middelburg (Colonia del Capo): Il colonnello Gorringe fece giudicare sommariamente da un tribunale di guerra alcuni boeri che alla loro cattura indossavano uniformi kaki.

I boeri furono condannati a morte e fucilati.

Venne pubblicata la sentenza condannante all'esilio altri 13 capi boeri.

Londra, 28. — Il *Daily Mail* ha da Bloemfontein 27: Fu pubblicato il sequestro presso diverse Banche dei depositi di undici burghers che non si sono arresi prima del 15 settembre e la cui sostanza perciò viene confiscata in conformità alle disposizioni del proclama di lor Kitchener del 6 agosto.

Uno scontro.

Londra, 28. Si telegrafa da Frankfort 25: Dopo una marcia notturna la colonna del maggiore Damand s'imbattè a 20 miglia da qui presso Villiersdorp in un forte distaccamento boero. Le truppe inglesi dispersero i boeri. Nello scontro rimasero uccisi due boeri, parecchi rimasero feriti, inoltre furono fatti 20 prigionieri e furono conquistate grandi quantità di munizioni.

La risposta di Stejin a Kitchener.

Londra, 28. — Il *Manchester Guardian* pubblica il testo della risposta di Stejin datata dal 15 agosto al proclama di Kitchener.

La risposta afferma che l'Inghilterra fu quella che aggredì. Confuta l'affermazione di Kitchener che la causa dei boeri sia disperata, poichè la giurisdizione degli inglesi non oltrepassa la portata della loro artiglieria.

Conclude che i boeri accetteranno la pace soltanto a condizione della indipendenza delle due repubbliche ed a patto che gli interessi dei loro fratelli della Colonia del Capo siano rispettati.

Le indennità per la guerra del Sud-Africa. Quanto chiede l'Italia.

Londra 28. — La commissione incaricata di esaminare le domande di indennità per la guerra del Sud-Africa riunitasi oggi, annunziò che i reclami delle potenze, tranne quelli della Francia e dell'Olanda vennero regolati diplomaticamente.

Il totale dei reclami è fissato a 69550 sterline di cui 12000 per l'Italia.

Il boicottaggio alle navi inglesi.

Genova, 28. — Circa la proposta venuta dall'Olanda per boicottare tutti i porti alle navi inglesi, giunsero oggi a Genova due delegati olandesi per accordarsi colle Leghe dei lavoratori del porto interno al boicottaggio che si inizierebbe il due gennaio.

Giovedì vi sarà alla Camera del lavoro la prima adunanza.

Corso delle monete.

Austria Cor.	107.60	Germania	126.40
Romania	101.—	Napoleoni	20.50
Ster. inglesi	25.60		

Movimento Piroscafi della N. G. Italiana

Vedi avviso in quarta pagina.

DA GORIZIA.

28, ottobre 1901

Il probabile Vescovo di Trieste. — Se debbo credere a persona certamente bene informata, pare che questa volta a Trieste a sostituire il defunto vescovo Sterk, non si vorrebbe continuare nel vecchio sistema di nominare uno Slavo. Pare certa infatti la nomina di Mon. Flapp, cormonese, vescovo di Parenzo-Pola, al quale posto andrebbe poi il canonico del capitolo di Trieste Mons. Petronio, altro nazionale molto beneviso del partito italiano.

E pare anche certa la nomina di Don Adamo Zanetti, parroco decano di Fiumicello, a prevosto capitolare a Pola.

Ferrovia Gorizia-Aidussina. — Questa, secondo il contratto fra il Governo e l'impresa Damuth, dovrebbe essere finita e funzionare al 2 giugno p. v.; ma siccome fu riscontrato che il terreno in vari siti abbisogna di sostegni speciali, così l'inaugurazione subirà qualche ritardo.

Sentenza confermata. — Il capo dei socialisti di Trieste venne tempo fa per offese alla religione, condannato a sei settimane d'arresto per avere detto in un suo discorso, tenuto qui, che in alcuni posti della Bibbia si riscontrano immoralità. La sentenza fu ora confermata in appello.

Il dibattimento si tenne per denunzia fatta dal rappresentante del Governo a quel giudizio; ma questi, a quanto rilevo, lo fece per spinta avuta da parte clericale. Ora chi fu il *deus ex machina* di quella denuncia, cerca di scolparsi, pur compiacendosi della condanna e dell'odierna conferma. Ma è il caso di dire: — *Chi si scusa, s'accusa.*

Interessi provinciali.

La ferrovia Spilimbergo - Gemona (1)

Gemona 26 agosto. — Due sono i progetti in discussione, relativi a questa ferrovia, e cioè: l'uno, Spilimbergo-Carpacco - S. Daniele - Gemona con il ponte sul Tagliamento a valle di Pinzano; e l'altro Spilimbergo - Flagogna-Cornino - Trasaghis - Gemona con il ponte sul Tagliamento a monte del forte di Osoppo.

Nella seduta del 27 settembre decorso della Camera di Commercio, la Presidenza propose di confermare i precedenti voti favorevoli alla Spilimbergo-Carpacco - S. Daniele - Gemona in confronto dell'altra linea, e ciò sebbene si stesse dalla Camera stessa compilando una statistica sulle condizioni agricole-commerciali ed industriali dei Comuni posti nelle rispettive zone dei due progetti. Ma una tale proposta intempestiva della Presidenza, fatta senza nemmeno attendere il risultato di quegli studi statistici, riuscì alquanto ostica all'assemblea, di guisa che molti consiglieri ottennero di rimandarne la discussione ad altra seduta.

Però la Presidenza della Camera, allo scopo di legittimare con un voto consultivo quanto essa desiderava riproporre all'assemblea e farle accettare, ha nominata una speciale commissione perchè studi l'argomento, convocandola per il 30 corr. Era a ritenersi che tale commissione dovesse risultare composta di persone « non compromesse » nell'affare, vale a dire di uomini nuovi e senza preconcetti in tale argomento; per contro, la commissione nominata dalla Presidenza della Camera, è composta da membri da membri della Presidenza stessa con altri consiglieri amici; ai quali si aggiunsero alcuni sindaci. Si comprende pertanto quale potrà essere il responso di quella commissione.

Ma gli argomenti di interesse pubblico hanno diritto di pubblica discussione, e perciò non saranno fuori posto le seguenti considerazioni.

La ferrovia Venezia-Portogruaro-Spilimbergo-Gemona, venne concretata ed approvata non certo per considerazioni di interesse locale, ciò costituendo parte secondaria, ma sibbene per altri motivi commerciali e più specialmente ancora per imprescindibili ragioni di Stato le quali esigono che sulla destra del Tagliamento vengano costruite buone linee interne di comunicazioni, indispensabili alla difesa nazionale. Questi sono i capisaldi, dai quali non si può dipartir i, perchè devono essere essi i regolatori del percorso della nuova ferrovia.

Ciò stabilito in modo assoluto e senza tema di confutazioni, certo è che, per quanto si possa riferire a ragioni comm. generali del paese, il tronco Spilimbergo - S. Daniele-Gemona nulla può produrre di utile meritevole di speciale considerazione, all'infuori del semplice raccordamento fra Spilimbergo e Gemona. Per contro, il percorso Spilimbergo-Trasaghis-Gemona con il ponte sul Tagliamento, al monte del forte di Osoppo può servire in epoca non certo molto lontana ad aprire la diretta comunicazione con il cuore della Carnia per la splendida Valle di S. Pietro e forse anche più oltre per Timau fino ad Ober Drauburg, rendendo di molto più breve la via da Venezia alla Germania.

Ma vi ha l'altro concetto più importante ed assoluto che consiglia la costruzione della ferrovia Spilimbergo-Trasaghis-Gemona. E' ormai posta fuori discussione, perchè da tutte le autorità militari riconosciuta la necessità di prolungare quanto sia possibile la ferrovia lungo la destra del Tagliamento nei riguardi della difesa nazionale. Ora, ammessa la costruzione di questa ferrovia con il ponte a monte del forte di Osoppo, si avrà che il ponte stesso e tutta la ferrovia da Gemona a Cornino, cioè per oltre 10 chilometri verrà ba'tuta perfettamente dal forte; ciò che non si può asserire per l'altro tracciato.

E queste considerazioni reggono ad ogni critica, e pertanto devono essere preponderanti sulla scelta dell'uno o dell'altro oggetto.

In tali condizioni di cose, quale sia per essere il responso della Commissione figlia diletta della Presidenza della Camera di commercio e carne della sua carne, non potrà di certo avere molta influenza sulla decisione che sarà per prendere l'altra Commissione, quella nominata con R. Decreto 18 luglio decorso, poichè la prima avrà di mira gli interessi specialmente di Udine, questa, di tali minuscoli interessi non sa che farne, di fronte agli interessi nazionali. Nè la statistica sui raccolti e commerci locali relativi ai Comuni sulla destra o sinistra del Tagliamento potrà produrre influenza in argomento di sì alta importanza nazionale, non certo soggetto al valore di qualche cestello di patate o cipolle raccolte di preferenza in un Comune che in altro.

S. Daniele possiede la propria tramvia con Udine ed ha quanto le basta. Gli altri paesi, e specialmente la Carnia, devono aver diritto essi pure ad un onesto trattamento.

Ciò premesso, la posizione in cui si trova posta la Commissione nominata dalla Presidenza della Camera di commercio di Udine, non è certo delle migliori.

Si pronuncierà a favore della ferrovia Spilimbergo - Flagogna - Trasaghis - Gemona secondo quanto esigono gli alti interessi nazionali; ma dovrà sacrificare i piccoli interessi di Udine.

Si pronuncierà a favore della Spilimbergo-Carpacco-S. Daniele-Gemona favorendo così i piccoli interessi locali in contraddizione agli alti interessi nazionali; ma ciò sarà destinato a rimanere senza effetto veruno.

E pertanto si propone il seguente ordine del giorno: « *Riconosciuto che la ferrovia Spilimbergo-Gemona viene eseguita dallo Stato per motivi di Stato e perciò gli interessi di campanile non vi possono prevalere; la Commissione della Camera di commercio di Udine delibera di non deliberare e si ritira in buon ordine* ».

F.

(1) L'articolo... poteva essere migliore; ma non l'abbiamo fatto noi. Diciamo che poteva essere migliore, nel senso che certe vivacità e certe forme sardoniche potevano essere risparmiate. Che diamine! si può ragionare, confutare, senza perciò abusare delle *punte*, come l'istrice. Con tutto questo, noi lo stampiamo; è bene che, dei grandi interessi pubblici, il pubblico sia informato imparzialmente, udendo il pro ed il contro.

Cronaca Provinciale

Marano.

Torre Comunale.

Marano non è privo di monumenti storici. Primo fra essi, è certamente la torre comunale, testimone delle molte e molte vicende politiche ed amministrative che in tanti secoli si svolsero in questa antica Terra. Ora questa Torre, regina delle acque maranesi, segnale dei naviganti e guida dei pescatori, è stata in parte demolita perchè, si diceva, minacciava di crollare.

Non ci occuperemo certo del provvedimento di demolizione, emesso d'ufficio da parte del Genio Civile; quello però che ci impressiona si è l'aver inteso che la torre non sarà ricostruita, o chi sa quando; e ciò principalmente perchè il comune si trova a disagio di fondi.

Il comm. Flaùti, che aveva preso a cuore le condizioni di Marano, nulla tralasciò per portare al paese quei vantaggi che le circostanze richiedevano; basti dire che di *motu proprio* combinò il contratto da stipularsi colla ditta Rizzani di Udine pei lavori di demolizione e ricostruzione della torre, sulla base di circa diecimila lire, che tante erano state preventivate dal Genio Civile. Ma, come avviene quasi sempre, sul più bello il r. Prefetto fu traslocato

---

Appendice della *Patria del Friuli* 46

Nelle tenebre

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

Si asciugò la fronte coperta di un sudore ghiacciato.

— Che fare, mio Dio?... Tutte le mie idee se ne sono fuggite; impossibile trattenerle, impossibile di ragionare. Ma io impazzirò, se non faccio qualche cosa all'istante...

La corsa febbrile ricominciò. D'tratto in tratto, egli la interrompeva per andar in cerca di qualche tela da lungo trascurata, e dei vecchi albums Come per istinto egli si volgeva verso il suo lavoro come verso il soccorso, verso il rifugio assicurato.

Il giorno cadeva, e Dick si credette per un'istante avvolto all'improvviso e per sempre dal crepuscolo dei ciechi.

— Onnipossente Allah, sclamò egli in tuon disperato, aiutatemi a passare i giorni dell'attesa, ed io mi scioglierò in gemiti quando giungerà il momento del castigo! Ma che cosa fare, ahimè! prima che la luce si estingua?...

Nessuno rispose. Dick si sforzò di riprendere un po' d'impero su di sè stesso...

Le sue mani tremavano, quelle stesse mani, la cui fermezza era stato il suo orgoglio!

I suoi denti andavano urtandosi fra loro, il sudore gli bagnava il volto, la paura lo agitava...

Egli sentiva il desiderio ardente di porsi al lavoro, di compiere un'opera qualunque; ma il suo cervello vuoto di idee, lo costringeva all'inerzia, all'impotenza, ed egli non sapeva che ripetere incessantemente: sto per diventar cieco!

— Suvvia! si disse egli infine, è vergognoso. Se Torp mi vedesse!... Quale fortuna che egli non sia qui!... E il dottore che mi ordina di sfuggire da ogni eccitazione mentale... Vieni, mio Binkie, vieni, che ti accarezzi.

Il cagnolino schiattì, mezzo soffocato da incoscenti stretto; poscia, siccome Dick ricominciava a parlare a voce alta, nell'oscurità, compresa, da animale intelligente com'ora, che non aveva più nulla a temere, e se ne stette tranquillo.

— Allah è buono, Binkie.. non forse quanto noi lo potremmo desiderare; ma attendiamo il seguito. Io credo rivedere la mia strada, adesso.

«Tutti gli studi che ho fatto sulla testa di Bessie, non valgono nulla. Essi mi hanno turbato. Ma adesso io ho la mia idea, ed essa è chiara come un cristallo.

« La *Melanconia* che immagino oma' passa ogni concorso. Ci sarà un po di Maisie, in quella figura là, poichè Maisie, che non si darà giammai, fa parte della mia tristezza.

« Vi sarà qualche cosa di Bessie, ugualmente, poichè ella conosce la melanconia senza accorgersene.

« E tutto sarà disegnato, e l'opera si compirà con uno scoppio di risa...

« Sì, la tela esprimerà e mi getterà in volto quella smorfia beffarda o dolorosa che si chiama il riso, ed ognuno che la vedrà, uomo o donna, per poco ch'egli abbia un dispiacere nella sua vita, « comprenderà il suo linguaggio », come dice il poeta, « e sentirà davanti a sè la solitudine della disperazione ».

« Sì, ciò varrà meglio che di ostinarmi ad una semplice scommessa, per umiliare Maisie. Io lo farò bene, il mio quadro, ora, poichè lo vedo.... lo vedo!

« Aspetta un pò, Binkie, tu mi servirai di presagio: vieni qui che io ti sospenda in alto per la coda.

Binkie lasciò fare, tenendo bassa la testa, durante un minuto, senza ansare.

— ... Tu sei un bravo cagnolino: tu non guaisci, quando ti si tien sospeso. E' un buon presagio.

Binkie rimontò sulla sedia ed ogni volta che alzò gli occhi, durante le ore che seguivano, vide il suo padrone camminare su e giù per lo studio, fregandosi le mani e ridendo.

In quella stessa sera Dick scrisse a Maisie una lettera tutta piena della più ardente sollecitudine per la di lei salute, e non disse nulla di sè stesso, e poscia si coricò per rivedere in sogno la futura « Melanconia ».

Fu all'indomani mattina solamente, che egli tornò a ricordarsi della disgrazia che lo minacciava.

Egli si mise all'opera, zufolando, ridivenuto interamente in possesso di quella gioia serena e pura che deriva dalla creazione, gioia raramente accordata all'uomo, affinchè, senza dubbio, egli non si renda eguale a Dio, e non si rifiuti punto di morire all'ora prescritta.

Egli dimenticò tutto; e Maisie e Torpenhow, e Binkie, accoccolato ai suoi piedi; ma non mancò punto di provocare Bessie per farla prorompere a grado a grado nella collera la più furibonda, — ciò che non era, dopo tutto — molto difficile — affine di osservare con tutta attenzione i suoi sguardi carichi di lampi.

Egli si gettò nel lavoro a corpo perduto e non vivendo più che della sua visione, dimenticò la sorte che lo attendeva.

Le cose di questo mondo lo lasciavano indifferente.

— Voi sembrate contento oggi, disse Bessie.

Di k, con l'estremità del suo appoggia-mano, descrisse in aria dei cerchi mistici, poscia andò a rifocillarsi alla trattoria.

Ritornò a casa verso la fine della giornata, quando fu calmata in lui la prima agitazione, e dopo alcune libazioni, rimase con la convinzione dell'errore o della menzogna proferita dall'oculista, poichè egli vedeva assai bene!...

Gli sembrava che nulla potesse impedirgli di formare bentosto un tetto, entro il quale Maisie, volente o nolente, regnerebbe sovrana...

All'indomani mattina, il suo umore si oscurò di nuovo; ma l'assortimento dei liquori eragli vicino per riconfortarlo.

Egli si rimise all'opera. I suoi occhi, a dir il vero, torravano a trovare dinanzi ad essi, delle macchie grigie, dei segni mobili, dei chiarori vaghi; allora s'appigliò al partito di ricorrere ancora alle bottiglie, e la « Melanconia » riappariva più bella che mai sulla tela e nella sua immaginazione.

Egli provava un delizioso sentimento d'irresponsabilità, come d'uomo che, vivendo in mezzo ai suoi simili, sappia omai, quale sentenza di morte pesi su di lui e vuol godere avidamente le sue ultime ore, in luogo di consumarle in vani e sterili terrori.

I giorni si succedevano senza incidenti. Bessie veniva puntualmente.

(Continua)

e l'affare pare sia andato a monte. Siccome poi una ciliegia tira l'altra, così è avvenuto che il consiglio provinciale non acconsentì di concorrere nella spesa ed il Governo, non è dubbio seguirà.... fedelmente l'esempio della provincia. Frattanto il paese resta senza torre. E' questo un grave danno, poichè Marano senza torre è come... una nave senza bussola. Infatti, la torre serve di norma e guida ai naviganti che da Trieste si recano a Venezia, o che da Venezia giungono a Marano ed approdano in altri luoghi delle coste adriatiche. Essa è segnata come punto trigonometrico sulle carte topografiche militari e il Governo la classificò monumento storico. Pel paese poi è la vita: non di rado i nostri pescatori, chiamati dal loro mestiere quà e là per la laguna, vengono alla sera soprafatti dalle nebbie fitte, frequenti specialmente in questa stagione. Colla nebbia, perdere la via è cosa facile ai più pratici della laguna; ma in paese, dove è saputo quali pescatori hanno ancora da rincasare, vi è una buonissima usanza: in quelle sere nebbiose, si va alla torre, si fa suonare una delle campane, e quel suono basta per mettere i pescatori sulla retta via ed affrettarsi sicuri ad approdare. Ora quella campana ci è tolta. Gli scolari non sono più chiamati alle loro classi dal solito suono; l'orologio è messo in riposo e non si è sicuri... neppure dell'ora. Uno sqallore!... Dovremo consultare gli astri del giorno e della notte, oppure provvedere uno di quegli istrumenti che si usano nel venerdì santo per chiamare i fedeli alla Chiesa?

E l'amministrazione comunale ora dimissionaria, che fece intanto? Essa che assai poco si occupò delle cose del giorno e nessun entusiasmo nutrì mai pei monumenti antichi, lasciò correre l'acqua per la sua china: il mestiere più comodo di tutti. Figurarsi! quel giorno che giunse a Marano la ditta Rizzani per stipulare, o meglio per firmare il contratto, nè Sindaco nè assessori si lasciarono trovare in paese! Ci si assicura che essi non ignoravano la venuta del Sig. Rizzani, perchè dunque evitarlo? La ditta intanto intraprese i lavori di demolizione; e come andrà a finire la cosa, non si sa.

Ci dispiace di dover rilevare questi fatti; ma quanto e del Comune, è interesse d'ogni cittadino.

Veritas.

Maniago.

(pr.) = **Pel riposo festivo.** — Oggi gli agenti di commercio di qui tennero riunione. Deliberarono di tenere un pubblico comizio per discutere e approvare il cotanto chiesto riposo festivo e negato da qualche padrone.

Parlerà l'egregio avv. dott. Antonio Locatelli ed è sperabile che anche Maniago, non ultimo nell'accettare i diritti delle genti, vorrà accondiscendere a quanto chiede la benemerita classe degli agenti.

Truppa. — Oggi dovevano qui arrivare tre compagnie del 7 alpini, ma all'ultima ora cambiarono via. Fin qui nulla di male. Il danno però che ne risente chi per ordine del Comune si provvide di paste speciali che i borghesi non acquistano e d'altro, non è lieve. O perchè codesti contrattempi? Dovesi anche notare che non è la prima volta che ciò succede.

Palmanova.

Serata d'onore della prima donna soprano. — 27 *ottobre.* — *(Ritardata).* — Ieri sera con la penultima recita dei Puritani ebbe luogo la serata d'onore della prima donna soprano, sig.na Adelgisa Baldi che tanto si distinse sulle nostre scene.

Dopo il secondo atto, la seratante eseguì magnificamente il *rondò* dell'opera *Lucia,* e conquise il pubblico che non finiva mai di applaudirla.

Fu regalata di una splendida collana d'oro, di un anello, una cestella di fiori ed altri doni.

Questa sera, ultima recita con la *Traviata,* e poi la compagnia si reca a Cividale, dove darà un corso di rappresentazioni. *B.*

Nozze. — Sabato in Gonars, con distinta forma famigliare, si celebrò il matrimonio Ferazzi Arturo — Troiano Angelina.

Al carissimo amico Arturo ed alla sua eletta sposa, vivi e cordiali auguri di felicità. *av.*

L'ultima della «Traviata» — Molto pubblico assistè all'ultima rappresentazione della «Traviata» che fu un nuovo successo per la sig. Ida. Stragno.

Violetta trovò in lei l'interpretazione fine, intelligente, poichè ad una bellissima voce di soprano ella unisce l'arte vera e potente che commuove ed entusiasta.

Dopo il secondo atto della «Traviata» la signorina Adalgisa Baldi, cantò il Rondo della «Lucia di Lammermoor» accolta da un subisso d'applausi; ella trasportò il pubblico al fanatismo.

I barbieri. — Con domenica 3 novembre i negozi barbieri parrucchieri verranno chiusi alle 2 pom. così nelle feste nazionali.

S. Daniele.

La pregiudiziale dei Repubblicani.

28 ottobre. — A proposito della pregiudiziale dei repubblicani, l'on. Riccardo Luzzatto, nel suo discorso di S. Odorico, dopo aver rammentato che questa condurrebbe per logica conseguenza all'astensione e che i repubblicani stessi hanno repudiato il sistema, dice a chi accetta di partecipare quello che chiamasi il movimento politico, occupando cariche pubbliche, non è lecito trincerarsi nella contemplazione di un ideale e limitare l'opera propria a farne l'elogio; è dovere suo vivere della vita di tutti i giorni, e dallo svolgersi degli avvenimenti, trarre norma per la sua azione ed adoperarsi perchè il popolo consegua utilità immediate; dice che a prescindere che la sentenza definitiva intorno alla disputa della incompatibilità della forma attuale di governo con un buono stato non può essere data che dal fatto, dall'esperienza, epperciò nè l'una nè l'altra soluzione può essere accettata come un dogma; egli pensa che se un uomo convinto non deve mai rinunziare all'ideale della forma di governo veramente popolare, questa finalità, che lo stato degli animi d'Italia dimostra lontana, non deve impedire che si operi attualmente a fine di migliorare le sorti della nazione.

Al resoconto ieri mandatovi dall'egregio mio amico, il vostro corrispondente da Codroipo, ho voluto aggiungere questo mio riassunto (che vi assicuro fedele e preciso) delle dichiarazioni fatte dall'on. Riccardo Luzzatto in merito alla surricordata pregiudiziale dei repubblicani, perchè mi pare possa valere a togliere ogni equivoco, a rassicurare qualche dubbioso e, più che tutto, a sventare l'opera gesuitica di certi avversari, che dell'equivoco si compiacciono per poter creare screzii e diffidenze. *Apio.*

I progressi della nostra Banca. — Buoni fruttiferi. — Allo scopo di migliorare le forme dei depositi a risparmio adattandole ai bisogni di tutti, la Banca valendosi delle facoltà concesse dal R. Decreto 23 aprile 1881 N. 168 e dell'art. 20 della *Legge* 7 Aprile stesso anno N. 133, ha deliberato di emettere dei buoni fruttiferi nominativi. Perciò coloro che vogliono depositare denari presso la Banca, otterranno dei buoni sui quali verrà subito conteggiato l'interesse che sarà di volta in volta convenuto colla Direzione.

E' una forma che crediamo affatto nuova nel nostro Friuli e che diede già ottimi risultati in altre Provincie, dove il buono fruttifero ha avuto un successo grandioso.

La forma del buono fruttifero è comodissima in pratica, poichè trattasi di un documento esteso su foglio delle dimensioni del biglietto da 100 dei nostri Istituti d'emissione. Alla scadenza, il proprietario dei buoni, qualora non ritiri l'importo coi relativi interessi, può rinnovare il recapito pel tempo che crede opportuno.

La Banca, sotto altre forme di deposito, tiene già lire 800000. —, ma col sistema dei buoni fruttiferi, in tempo breve raggiungerà il milione. Quando il pubblico esperimenterà questa nuova forma, la troverà perfettamente adatta alle nuove esigenze della privata economia. *A.*

Cividale.

Esempio da imitarsi. — 28 *ottobre.* Il sig. Antonio Vuga ha una possessione in Rualis in prossimità a Cividale, ch'è veramente modello. Esso è da tutti conosciuto e stimato in specialità per la passione, per l'esperienza e per l'intelligenza, che dimostra nella viticultura. E prova ne sia il fatto, da molti verificato, che quest'anno un suo vigneto della superficie di due campi a misura friulana produsse 80 (dico ottanta) Ettolitri di vino di I. qualità

L'ammiratore N. F.

Gemona.

Travolto dalle acque. — Nelle ore pomeridiane di venerdì, il contadino Londero Francesco fu Sante, d'anni 20 mentre attraversava un ramo del Tagliamento nei pressi di Ospedaletto per ritornare a Gemona, fu travolto dalla corrente e perì annegato.

Il cadavere fu ritrovato sulle ghiaie, circa un centinaio di metri più al basso.

Moggio.

Fiori d'arancio. — Oggi fra il giubilo delle famiglie degli sposi, fra la contentezza dei parenti e degli amici, si sono uniti in dolce nodo il signor Amedeo Franz e la leggiadra signorina Lina Foraboschi.

Durante la cerimonia nuziale nell'antica Abbazia, un coro di voci bianche ha eseguito della scelta musica sacra; e fra questa, una commovente *Ave Maria.*

Allietatati da un bel sole d'autunno, gli sposi partirono per il solito viaggio di nozze.

Ad essi giungano graditi i miei auguri, ed alle famiglie Franz e Foraboschi le più sincere felicitazioni.

Aldo.

Tarcento.

I coniugi Cojaniz nella tomba dei cittadini benemeriti.

28 ottobre. — *(A)* — Finalmente quest'oggi le salme dei coniugi Cojaniz, che devolsero tutte le loro cospicue sostanze all'istituzione di questa pia Casa di ricovero, intitolata appunto dal loro nome, vennero tolte dalla fossa comune del cimitero e depositate nella tomba dei cittadini benemeriti. Da parecchi anni si aspettava questo atto postumo di gratitudine cittadina, ed a merito principalmente del nostro egregio sindaco, sig. Vincenzo Armellini, esperite le pratiche di legge, col concorso di tutte le autorità civili e religiose, e di buon numero di cittadini, alle ore 10 ant. si compiè la sacra cerimonia.

Dopo le preci solenni della Chiesa, il signor Sindaco pronunciò commoventi parole di circostanza, inneggiando alla generosa filantropia del defunto avv. Antonio Cojaniz, che lenisce tante lagrime e tanti dolori ai poveri del paese, che lascera imperituro, profondo ricordo d'affettuosa gratitudine nell'animo di tutti i Tarcentini.

Polcenigo.

L'infanzia disgraziata.

Il bambino Valentino Morandella di anni uno e mezzo, trastullandosi vicino al focolare, fu investito dalle fiamme e per le gravi ustioni riportate nel domani dovette soccombere fra le più atroci sofferenze.

Consiglio sconsigliabile.

In un Comune della Provincia, per la ristrettezza dell'Ufficio municipale, era da anni che si tentava di stabilirne uno conveniente. Finalmente venne l'occasione dell'acquisto di una casa, che fortunatamente era nel centro del paese, igienica ed ariosa, ed adatta alla destinazione, per cui il Consiglio ripetutamente ne deliberò l'acquisto, che fu conseguito mediante un mutuo. Ma dopo tutte queste pratiche riescite, ad uno dei Consiglieri venne l'idea di rivendere la casa ad un suo amico, ed anzi di prossime parentele, e suggestionando i Consiglieri li guadagnò quasi all'unanimità per la rivendita.

La R. Prefettura intravvedendo l'inconsulta deliberazione, lasciò luogo ad un miglior consiglio, il quale riuscì a revocare la rivendita.

Ma non si stancò l'influente Consigliere novatore, e provocò un'altra votazione, ed influendo la maggiaranza i deboli e gli incerti, venne a riconfermare il suo assunto, e la revoca dell'acquisto, e la revoca della votazione per non rivenderla.

Riepilogando:

I. votazione unamine per l'acquisto, ed assunzione del mutuo relativa con presa di possesso, e destinazione di decorosa riduzione;

II. votazione quasi a pieni voti per la rivendita;

III. votazione per la revoca della rivendita a maggioranza;

IV. ed ultima votazione per la vendita pure a maggioranza e revoca della deliberazione antecedente

Queste sono le variabilità delle teste dei consiglieri e sconsigliati di quel Comune, le quali veramente non meritano miglior stanza di quella dell'attuale Ufficio, angusto, sgretolato, e pendente, fino alla nuova generazione.

Y.

SPORT.

Le corse cavalli a Conegliano

Due splendide giornate ippiche, quelle di Conegliano, domenica e lunedì; due giornate interessantissime, per gli intelligenti ed appassionati d'ippica.

Alla seconda giornata, parteciparono anche ufficiali del reggimento cavalleria che si trovano fra noi. Così nella quarta categoria (gara delle coppie) vinsero *Niniche e Corazza* — il primo del sig. Po Ferdinando tenente e il secondo del signor Fazio capitano nel cavalleria Saluzzo. *Corazza* era montato dal tenente Giusta.

E *Niniche* vinse anche nella gara di elevazione, superando brillantemente, tra fragorosi applausi un ostacolo di metri 1.60.

Lo spettacolo ippico di quest'anno, a Conegliano, per la sua importanza e per la riescita, lasciò vivissimo desiderio di vederlo rinnovato con altrettanto felice esito negli anni a venire.

Cronaca Cittadina

La fusione del busto a Cavallotti.

Un busto a Verdi.

Fuori porta Gemona, a sinistra del viale, subito dopo la casa del signor Beltramelli — tanto gaia in mezzo ai fiori e col suo tenue zampillo d'acqua davanti — sorge la fonderia del signor Francesco Broili: uno stabilimento non grandioso, ma bene ordinato, con i suoi locali annessi disposti secondo le esigenze dell'arte. Il forno per le fusioni proprio sul dinanzi: a destra, appena entrati dal portone nella vasta officina, v'è spazio e luce abbondanti: quel che più si ricerca negli stabilimenti moderni. Dietro l'officina, che si interna alcune diecine di metri, vi sono altri locali per la modellazione, per uso magazzino; superiormente ai quali, uno stanzone per i modelli... e per un teatrino dove i figli del Broili, fanciulletti vispi e intelligenti, si divertono recitando commediole...

In questi locali, sacrati al lavoro, si raccolse ieri una

eletta di cittadini:

l'on. Sindaco signor Michele Perissini; il deputato on. Girardini; il presidente del Comitato per le onoranze a Cavallotti, signor Plinio Zuliani; gli assessori: ing. Cudugnello, avv Driussi, fotografo Pignat; i consiglieri comunali prof. Comencini e Aurelio Braidotti, e i signori dott. cav. Carlo Marzuttini, prof. Momigliano, prof. Marson, dott. Luigi Frbris, Francesco Minisini juniore, farmacista A. Donda, artista Silvio Piccini, avv. Emilio Nardini, scrittore Emilio Girardini, i rappresentanti dei tre giornali liberali cittadini e del foglio ebdomadario *Il Paese,* nonchè del *Gazzettino* di Venezia e del *Forumjulii* di Cividale l'amico Fulvio; parecchi altri, operai studenti ed artisti.

Eravamo invitati ad assistere alla fusione del busto, che per sottoscrizione privata si erigerà — sullo spianato del Giardino Ricasoli — a Felice Cavallotti.

Già i fuochi sono accesi: ed una raggiera di vive fiamme sprigionasi dalla bocca del forno coperta da una portella metallica sollevabile; da' spiragli superiori, colonne di fiamme azzurrognole e nuvole di fumo volano via rapide, uscendo dal vicino finestrone. Ma il metallo non si uniforma alla volontà degli astanti: finchè *non è venuta la sua ora* (direbbe un fatalista) non fondesi. Intanto, facciamo una visita alla officina; e ci sentiamo tosto inchiodati dinanzi a un

parlante busto di Verdi

opera dello scultore friulano - triestino Giovanni Mayer — la cui famiglia è oriunda da Paluzza, dove l'artista conta parenti ed amici, mentre egli nacque e vive a Trieste. Quel Busto, fuso nella fonderia Broili, è un bellissimo lavoro d'arte, che tutti ammiriamo; ed allo scultore — presente anch'egli con un fratello suo e con — l'abbozzatore Bassani milanese — allo scultore egregio molti porgono sincere lodi. C'è vita, in quel venerato volto del sommo maestro ed una spigliatezza ardita nell'insieme ed una verità insuperabile in tutti i particolari,

Il busto sorgerà sopra una colonna di marmo, nel Teatro di Gorizia: e sulla calonna, porterà una semplicissima scritta:

A
Giuseppe Verdi
i Goriziani.

Dove parla la gloria, dove parla il reverente imperituro affetto di connazionali tributanti omaggio a un grande della loro stirpe ogni altra parola è superflua.

Il busto poggia sopra uno zoccolo parcamente ornato, rame di alloro che s'intrecciano intorno a pagine musicali; e su queste incise le note di una fra le più commoventi creazioni del genio verdiano: *Va pensiero sull'ali dorate...*

—

La fusione — riescita perfettamente, così da accontentare appieno lo stesso scultore, che ne ripeteva ieri gli elogi — è il primo lavoro del genere che abbia tentato il fonditore signor Broili: e poichè ora egli si mette anche su questa via, gli auguriamo... che spesseggino le commissioni, affinchè egli possa mostrare che pur in quest'arte il Friuli può gareggiare con le altre città.

—

Dal busto di Giuseppe Verdi — per mantenerci nel campo.. musicale — si

concerti di campane.

Due bellissimi stanno esposti fuori della officina, sullo spiazzo che la prospetta verso lo stradone: uno, di quattro campane (peso complessivo quaranta quintali) andrà a Palmi, in Calabria; l'altro, di cinque campane (peso complessivo, quintali quarantacinque), a Pozzonovo in provincia di Padova.

Ammirabile la perfetta fusione di entrambi i concerti: i fregi — bellissimi anche pel disegno — non già fusi, ma sembrano finemente ricamati, tanta è la delicatezza loro e la netta corrispondenza d'ogni linea, d'ogni tratteggio. Fogliami, fiori, animali simbolici, chimere, imagini sacre; tutto vi risalta in modo meraviglioso, conservando perfino l'efficacia prospettica dei ripiani, quale si domanderebbe a bassorilievi scolpiti.

—

Ma torniamo... al Cavallotti.

Continuamente alimentato, il fuoco arde: ma la massa metallica non è ancora uniformemente liquida: sulla massa fiammeggiante, che un operaio va rimestando ad intervalli, sporgono ancora, a guisa di rutilanti chiodi, liste di rame non fuso...

—

Più che per non restarcene lì ad aspettare inattivi, pel forte desiderio di vedere un altro lavoro d'arte montiamo al piano superiore dei locali interni, dove sappiamo che c'è il

busto in gesso del Cavalotti

e sale con noi lo scultore prof. Gigi De Paoli, venuto nel frattempo.

Il quale ci spiega il perchè non sia da aspettarsi, dal busto in gesso, l'effetto che avrà l'opera d'arte fusa nel bronzo. Ecco talune fra le molteplici e suasive ragioni ch'egli ci espose; il busto in gesso non si trova in piena luce, come si troverà il bronzo: e difatti, bastava girarlo quello un po' sopra sè stesso, anche ieri, perchè se ne vedessero effetti diversi dei poco prima osservati;

il busto in bronzo starà elevato quattro metri dal suolo, circa, mentre quello in gesso era all'altezza della nostra visuale: dal che, tutto diverso effetto: e mentre noi vedevamo un busto parecchie volte maggiore del vero, quando il bronzo sarà al suo posto, lo vedremo di poco superiore alla realtà;

gli effetti di luce sono assai diversi, per un lavoro *bianco,* qual è il gesso, da quelli che dà la tinta naturale del bronzo;

la forma in cera del bronzo fu ritoccata dall'autore, per ottenerne quella piena rassomiglianza fisionomica e quella espressione del volto, che ogni coscienzioso e valente artista ricerca.

Ma già nel gesso, la somiglianza c'è: non col Cavallotti degli ultimi anni, ma col Cavallotti di sette otto anni fa, quando più vivamente e strenuamente egli combatteva per i suoi ideali..

La fusione.

Siamo di nuovo nella officina, raccolti intorno al forno.

Il signor Broili, evidentemente un po' agitato, sorveglia, esamina, comanda. Gli operai sono vicini, attenti ad ogni suo ordine: chi alimenta il fuoco, gettando dall'apposito foro superiore del forno grosse *borre,* che un'altra fiammata accoglie; chi arroventa i ferri d'assaggio....

— Cinque minuti di silenzio! — un operaio grida a noi che osserviamo attenti il lavoro.

E si apre il foro donde la rovente onda metallica scenderà nello stampo; e si apre la spina del forno, da cui l'onda fluirà silenziosa..

Ecco: essa scorre, incanalata entro due piccoli rialzi; ecco: essa sparisce entro la terra ove le stampo è sepolto....

— Adesso è fuso! — grida, sorridendo di contentezza il Broili.

— Adesso, Cavallotti è in buso! — esclama l'operaio che ci aveva comandato il silenzio. E aggiunge, lieto anch'esso: — Ma che ben che xè andà!... Come se se gavesse butà tanto oio!....

—

La fusione, a detta del signor Broili e degli operai, che certamente se n'intendono. deve essere riuscita perfettamente. Noi tutti ce ne compiaciano e col Broili e con gli operai e con lo scultore De Paoli.

Notiamo: il modello, è di quest'ultimo; la controforma, fu preparata dall'artista Antonio Barzotti di Trieste; la forma in cera, fu lavorata dal signor Broili.

Il busto in bronzo peserà circa due quintali.

Oggi, sarà levato dalla sua forma.

L'inaugurazione seguirà nel marzo prossimo.

Intanto, questa sera, al Minerva, si dà una rappresentazione a vantaggio del fondo per questo monumento, innalzato mercè sottoscrizioni private.

—

Dopo la fusione, lo scultore Meyer, il di lui fratello, il Bassani e qualche altro s'intrattennero nella casa del signor Broili, cortesemente accolti da lui e dalla sua signora.

Serata cavallottiana.

Questa sera avremo dunque l'annunciata serata a vantaggio del fondo per il monumento da erigersi alla memoria di Felice Cavallotti.

Il programma è interessante e fra le altre produzioni si darà quel gioiello che è: *La figlia di Jefte,* e il bravo Carlo Duse declamerà: *La marcia di Leonida,* potente creazione del compianto poeta.

Il successo, per certo non può mancare.

Teatro Minerva.

La moglie bella del Bally non fa altro che aumentare il numero, purtroppo stragrande, di quelle scipitaggini regalateci dalla Francia, a base di impossibili equivoci: che si reggono sui trampoli per tre lunghissimi atti, dando origine alle più strampalate situazioni degne di essere ideate dai soli *clowns* da circo equestre.

Eppure diranno che c'è della satira, come se questa potesse sorgere dalla banalità della frase o da un seguito di scene una più plateale dell'altra, e non dalla finezza dell'osservazione, e dalla conoscenza perfetta dei tipi e dell'ambiente.

Lo diciamo francamente, simili insulsaggini, per non dire di peggio, non dovrebbero mai trovar posto nel repertorio delle nostre Compagnie drammatiche e tanto meno in quelle alla cui direzione si trovano artisti intelligenti come Italia Vitaliani e Carlo Duse.

Mercè un'esecuzione accuratissima, che non vale davvero la pena di usare a vantaggio di tal genere di produzioni, e l'aver saputo creare delle tipiche macchiette, come quelle incarnate dal cav. Angelo Zoppetti e da Carlo Duse, si riescì a far ridere il pubblico, ma fu un riso, il quale, anzichè sollevare l'anima, lasciò in tutti un vivo senso di disgusto e di disapprovazione.

Artista che ritornerá sulle scene.

Il nostro concittadino, basso Giuseppe Riva, che doveva recarsi a Ascoli Piceno per fare la stagione d'autunno ma che trovasi da 15 giorni al nostro ospitale ha subito in questi giorni un'operazione chirurgica, asportazione di un dito e di un osso del piede destro, operata dal distinto chirurgo Dr. Luigi Rieppi con quella valentia ben conosciuta.

Ora trovasi in via di guarigione e fra brevi giorni potrà ritornare sulle scene a far sentire la sua potente voce.

Lezioni gratuite di stenografia al R. Istituto Tecnico.

Chi non vorrà approfittare di questo bellissimo ed utilissimo insegnamento, divenuto oggi uno dei principali requisiti della moderna coltura? Chi non vorrà arricchire la mente di quest'*arte-scienza* che porta immensi vantaggi nella vita comune, anche senza il bisogno di divenire stenografi di professione?

E per la gioventù colta non è dessa un potente ausilio ne' suoi studi? Forse che nessuno è divenuto abile stenografo, oppure nessuno di i giovani che ha studiata la stenografia sa valersene per tener dietro alle lezioni dei Prof. ed a qualche discorso? No! dal nostro R. Istituto tecnico, ove si insegna anche la stenografia, sono invece riusciti alcuni valenti stenografi mercè le cure e l'opera indefessa di distinti insegnanti, il primo dei quali fu l'egregio cav. Francesco Malossi rapito purtroppo all'arte nel marzo di quest'anno, ma che cessò dall'insegnamento sino dal 1890; al Malossi successe il signore Eugenio Della Vedova, e dal 1892 in poi il sig. Italico Caselotti, il quale istruisce i giovani con vero amore per l'arte. Egli pure formò degli abili stenografi, fra i quali: Carletti Ercole, Pari Giulio Andrea, Febeo Giovanni, D Adda co: ragioniere Aldo attuale stenografo al Consiglio Prov.le, Botti Mario, Mazzolini Osualdo, e qualche altro.

Sono pochi, è vero, coloro che riuscirono appieno; ma di chi la cuasa?...

La causa va attribuita ai giovani stessi, per mancanza di buon volere nel continuare nell'importante studio. A che pro vanno ad inscriversi in 30, 40, 50 e perfino in 60 e più, come lo fu un anno; e poi alla fine del Corso si riducono a sei o sette?

Se tutta questa massa di giovani che diserta dalla scuola di stenografia, chiedesse ai pochi rimasti se hanno trovato vantaggi nell'apprendimento di quest'arte, è certo che otterrebbero risposte affermative ed entusiastiche poichè gli ass dui sanno già tener dietro alle lezioni dei loro Professori con grande utilità nei loro studi.

Ebbene: se la stenografia divenisse obbligatoria negli Istituti tecnici e nei Licei, che cosa farebbe tutta questa grande massa di giovani che non ha voluto saperne di studiarla, e che anzi l'ha considerata come uno studio noioso? Oh allora dovrà bene, volente o volente, assoggettarvisi, e studiarla come le altre materie d'insegnamento!

Animo, dunque, o giovani! approfittatene giacchè vi si continua ad offrire tale proficua occasione, mercè il buon volere della spettabile Presidenza di cotesto R. Istituto tecnico; altrimenti in breve volger di tempo vi pentirete d'aver trascurato l'apprendimento di quest'arte che è tanto utile, e che nel medesimo tempo nobilita ed acuisce la mente!

Le iscrizioni sono già aperte presso il detto Istituto; ma prima d'inscrivervi, pensateci bene, per non fare la solita brutta figura di disertare dalla scuola dopo dieci e dodici lezioni.

Pascolo abusivo.

Le guardie campestri constatarono che tal Valentino Gottardo fu Antonio d'anni 45 contadino da Laipacco nel decorso sabato alle 3 pom. e ieri alle 11 e 1|2 ant. lasciava pascolare 15 galline nell'orto di Giacomo Gabbai pure di Laipacco.

Polenta indigesta.

Anna Del Bianco fu Giov. Battista maritata Pitotti d'anni 44 casalinga di Baldasseria N 63 nel fondo del signor Eugenio Carlini si appropriava 12 chilog. di pannocchie. La guardia Frantolini denunciò il fatto e sequestrò la refurtiva.

Si provveda.

Riferiscono i vigili che dal muro di cinta fra via Liruti e Giovanni d'Udine (Istituto Uccellis) si stacca parte dell'intonaco con pericolo dei passanti Si provveda.

Il solito Marcellino.

Fu dichiarato in contravvenzione all'art. 488 Cod. pen., il notissimo specialista in materia, Marcellino Bernardino fu Isaia d'anni 32, facchino da Manzano, qui dimorante.

Una illustre dimenticata.

Cecilia Sabbadini-Gradenigo

Con testamento 21 marzo 1864, la contessa Cecilia Sabbadini, nata a Gradenigo, legava tutti i suoi beni, perchè fosse fondato in Pozzuolo del Friuli, un *Istituto pei figli orfani del contadino povero*.

Il conte suo marito, l'aveva lasciata erede della sostanza, rimanendo inteso che questa, alla di lei morte, sarebbe devoluta ad opere di beneficenza, nel modo che alla contessa fosse sembrato migliore.

Se quindi devesi gratitudine al marito per la sua destinazione in genere della sua sostanza in beneficenza, devesi gratitudine alla contessa Cecilia per la scelta sapiente del modo. Con ciò rimane spiegato il perchè essa nel suo testamento, abbia ordinato che la pia fondazione si intitolasse *Istituto Stefano Sabbadini*.

Ora mi permetto di chiedere: perchè mai — a memoria del vistoso legato per l'incremento dell'agricoltura friulana e in segno di omaggio e gratitudine — non sorge una lapide sulla tomba della benefattrice?

Se non mi inganno, essa è sepolta in Udine, lungo il porticato a destra della Chiesa di S. Vito nel nostro cimitero, ma nessun ricordo marmoreo vedesi sulla parete.

Non potrebbe l'istituto di Pozzuolo — il beneficato — farsi promotore di questo doveroso tributo di riconoscenza?

Stanotte, dopo breve malattia, munita dei conf rti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Adele Salomoni - Cadel

d'anni 29

Il marito Luigi Cadel e i cinque orfani addolorati ne danno il tristo annuncio avvertendo che i funerali avranno luogo oggi Martedì alle ore 3 pom. muovendo dalla casa in Via Paolo Sarpi N. o 29.

N. B. La presente serve di partecipazione personale.

L'Unione Agenti di Commercio della Provincia di Udine, partecipa ai propri soci. la grave sciagura domestica che ha colpito il suo diligente Segretario *Sig. Luigi Cadel* ed esprime a lui i sensi della più viva condoglianza.

Udine 29 Ottobre 1901.

GAZZETTINO COMMERCIALE

(Rivista settimanale)

Mercato granario.

I nostri mercati granari non hanno ancora dato cenno di un qualsiasi risveglio; generalmente perdura la calma.

Lo stato della campagna. Prosegue alacremente il raccolto del granoturco; e si sta ultimando la consegna della barbabietole alle fabbriche. Occorre il buon tempo.

Frumento. Nel frumento, gli affari continuano limitati e difficili, mancando la richiesta da parte del consumo.

Nella nostra piazza si quotò da L. 23 a 23,50 il quintale.

Granone. Nel granone vi fu calma tanto negli affari che nei prezzi astenendosi i compratori nei loro acquisti stante l'infelice stagionatura del genere nuovo. Però nelle qualità migliori e bene stagionate, i prezzi si conservano abbastanza elevati.

Si quotò da L. 9 a 10,50 il comune e da L. 10,75 e 12 il fino, il tutto all'ettolitro; e da L. 15. a 15,75 il quintale l'estero vecchio di primo costo.

Segala. In quest'articolo, i prezzi si mantengono sostenuti, benchè la domanda non sia tanto attiva, scarseggiando la merce sul mercato.

Si quotò da L. 12,75 a 13 l'Ettolitro.

Avena. Nell'avena gli affari continuano discretamente animati con prezzi tendenti al rialzo per riflesso all'estero.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 20 a 20,50 la nuova nostrana, da L. 19 a 20 l'estero, e da L. 21 a 21,50 la vecchia; il tutto al quintale fuori dazio.

Mercati Cividalesi.

Cividale 26 ottobre.

Bovini. Oggi il mercato bovino riuscì animatissimo. Vi erano in vendita circa 900 capi e si fecero parecchi affari.

Suini. Questo mercato riescì discretamente popolato ed anche gli affari furono soddisfacenti.

Uova. Vendute 10,778 da l. 95 a l. 100.

Burro. Venduto quint. 8 da l. 2,00 a l. 2.10.

Frutta. Pomi da l. 12 a l. 18 — Pere da l. 25 a l. 30 — Nocciole da l. 30 a l. 40 — Uva da l. 12 a l. 25 — Noci da l. 27 a l. 35 — Castagne da l. 8 a l. 10,

Corriere Giudiziario.

Processo contro gli agenti d'emigrazione Nodari e comp.

Leopoli 28. Dinanzi a questo tribunale è incominciato il processo contro Silvio Nodari, comproprietario d'una agenzia d'emigrazione nella nostra città, e contro Basilio Sidelnik che, per incarico del primo, faceva in Galizia un'attiva propoganda per l'emigrazione in America.

Entrambi sono imputati di aver esercitato, senza la necessaria licenza, la professione di agenti d'emigrazione in Austria, specialmente nella Galizia e nella Carniola, e di avere indotto giovani soggetti alla leva a sottrarsi al servizio militare mediante l'emigrazione.

Il Nodari viene escusso col mezzo di interprete. Il processo durerà cinque giorni.

TRIBUNALE DI UDINE.

Condanna condonata. — Domenico Steffanutti d'anni 30, di Alesso, imputato di appropriazione indebita, fu condannato a tre mesi di reclusione e 120 lire di multa, condonate in forza dell'amnistia.

Assoluzione. — Massimiliano Tecco d'anni 37, di Lumignacco, imputato di falso giuramento, fu assolto per non provata reità.

Notizie telegrafiche.

I drammi della pazzia.

Vienna, 28. Villaggio di Baeck una donna, d'improvviso impazzita, gettò tre suoi figli in un pozzo, annegandoli; quindi andò a sfracellarsi sotto un treno.

La tragedia avvenne mentre il marito della disgraziata quietamente dormiva, neppur pensando alla sventura che gli sovrastava.

ULTIMA ORA.

La feroce repressione americana della ribellione dell'isola di Samar.

MANILLA, 28. — Secondo notizie pervenute qui da Catbalogan, le autorità americane presero misure energiche per ridurre all'obbedienza i ribelli dell'isola di Samar (Filippine).

Nell'isola fu eretto un campo di concentrazione nel quale viene raccolta la popolazione ribelle dell'isola.

Le autorità americane fanno procedere con energia contro i colpevoli, che vengono mutilati e perfino arsi vivi !..

I soldati americani si vendicano in modo ferocissimo della sconfitta subita recentemente per parte dei ribelli.

La grave malattia del re d'Inghilterra.

FRANCOFORTE, 28 La *Frank-furter Zeitung* ha da Londra che, secondo informazioni da fonte attendibilissima, le notizie dei giornali americani circa lo stato di salute di re Edoardo sono esatte. Il re soffre di un cancro alla laringe e già da anni egli è curato dai più reputati laringologi; all'epoca del suo avvento al trono, il re nominò suo medico personale il celebre laringologo sir Felice Semon. Questi proibì al re di fumare e di bere più di quanto è strettamente necessario.

A Fredensborg si sarebbero consultati moltissimi medici della Francia, dell'Italia, dell'Austria e della Germania.

Luigi Montico gerente responsabile.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Il Doppio Beeftea Scarpa *per le sue spiccate proprietà dietetiche e corroboranti viene prescritto dalle primarie Autorità Mediche. È indicatissimo in tutti quei casi in cui trattasi di nutrire bene, con poca cosa, i sofferenti di male di stomaco e di difficili digestioni, nonchè per rinvigorire le forze dei malati, deboli, convalescenti, puerpere, bambini gracili ecc.*

ATTESTATI MEDICI: Dott. cav. C. Marzuttini, M. capo munic., dott. cav. Papinio Pennato, dott. Ugo Chiaruttini, dott. Riccardo Borghese.

Rappresentante di Udine e Provincia: **RICCARDO REBORA**

Trovasi nelle principali Farmacie, Drogherie e Magazzini alimentari.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

progressiva o istantanea è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi** ed alla **Barba** il loro colore primitivo: *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura. **50 Anni di Successo ognor crescente**, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.*

E. SALLÈS, Prof.-Chco, 73, Rue Turbigo, PARIS. — Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

DEPOSITO BICICLETTE

delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere

AUGUSTO VERZA

Udine — Via Mercatovecchio N. 5 e 7 — Udine

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle BICICLETTE

PREZZI MITISSIMI

Bicicletta speciale lire 160

Assortimento coperture gomma e camere d'aria — Accessori novità e pezzo di ricambio — Maglie — Berretti — Calze — Gambali — Guanti ecc. ecc. Impermeabili Loden e gomma - Mantelline per Ciclisti - Sopra scarpe-gomma.

AVVISO

Come sempre anche quest'anno presso il Co: Roberto Montereale trovasi un grosso deposito di legna di faggio al prezzo di L. 3.50 al quintale di proprietà del sig. Ambrogio Civran. Avviso a chi intenda farne acquisto.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Sub-agenzia sociale per l'imbarco dei passeggieri e merci

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:
Statutario . . . . . L. 60.000.000
Emesso e versato . . » 33.000.000

Direzione generale — Roma
Compartimenti
Palermo - Genova
Sedi
Venezia - Napoli

Società R. Rubattino fondata nell'anno 1838
» V. Florio » » 1847

Servizio comulativo ferroviario per passeggieri e bagagli

Linea dell'America del Sud

Servizio Celere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 1	Ottobre	partirà il vapore Espresso	« **Sempione** »
2	»	»	« **Regina Margherita** »
16	»	»	« **Sirio** »
Il 1	Novembre	»	« **Vincenzo Florio** »
6	»	»	« **Orione** »
20	»	»	« **Perseo** »

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali ogni mese

passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile)

Linea dell'America del Nord

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì.

Il 14	**Ottobre**	**partirà il piroscafo**	**Espresso**	**« ARCHIMEDE »**
21	»	»	»	**« LIGURIA »**
Il 4	**Novembre**	»	»	**« LOMBARDIA »**
18	»	»	»	**« SICILIA »**

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni *(da Settembre a tutto Marzo)* con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N. B. — Coincidenze pel Mar Rosso, Bombay e Hong Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le line esercitate dalla *Società* nel Mar Rosso, Indie - China ed estremo Oriente e per le due Americhe.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Subagenzia Sociale 94 Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.

Sacile fittasi pel S. Martino p. v. rinomato Albergo e Stallo in Piazza «La stella d'Italia». Per trattative rivolgersi proprietario Zancanaro

Non più

ASMA

all'istante stesso

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia.)

PER CHI VUOLE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli.

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anteciparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale*, ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Per *annunci mortuari, avvisi d'asta, o d'interesse privato*, e così *comunicati, atti di ringraziamento ed articoli* da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

Per avvisi commerciali che si devessero pubblicare più volta, intendersi prima con l'Amministrazione.

La PATRIA DEL FRIULI essendo il più diffuso tra i Fogli udinesi, ed avendo Soci anche all'Estero, e specialmente nel limitrofo Impero austro-ungarico, assicura ai committenti la massima pubblicità.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere anteciapato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s'usa pei telegrammi, di ogni parola si conteggi per centesimi cinque, è poi il prezzo delle *inserzioni economiche*, sui grandi Giornali.

L'Amministrazione, per liberarsi da carteggi dei committenti, li prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di antecipare il prezzo delle inserzioni.

Premiata con diploma d'onore

Biancheria Confezionata da Signora

di propria lavorazione - pronta in Casa

CORREDI da SPOSA

da Lire 600 a Lire 5000 e più

CORREDI da CASA e NEONATI

Lavorazione accuratissima e fina — Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi **L. MARCHI** *Piazza Vittorio Emanuele* e Mercatovecchio **NEGOZIO**

Cogolo Francesco callista, via Grazzano N. 73.

Vino di Kola per convalescenti, deboli e vecchi

La farmacia **Alla Loggia**

piazza Vittorio Emanuele - UDINE

vende agli stessi prezzi delle Drogherie i **Semplici e Droghe medicinali, le Specialità e oggetti di gomma.**

La farmacia ha un reparto separato per l'assaggio della specialità di propria fabbricazione (**Vino di Kola, Vichy in Sifoni, Vermouth alla Noce Vomica, Amaro Chiretta, Elisir, Sciroppi ecc.**) e nel reparto stesso tiene Profumerie finissime e correnti, nonchè forniture complete per fotografi a prezzi di tutta concorrenza.

LE RICETTE vengono eseguite esclusivamente da personale autorizzato.

Articoli per Chirurgia ed Ortopedia

Gomme anche per Industrie

Olio di Merluzzo vero dall'origine

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.